

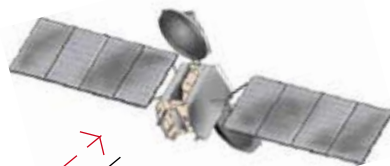
PROGETTO LAWRENCE

Fanny & Alexander svilupperà negli anni 2011 - 2013 un progetto a partire dalle opere (*Seven Pillars of Wisdom*, *Revolt in the desert* e *The Mint*) e dalla figura storica di Thomas Edward Lawrence, conosciuto ai più come *Lawrence d'Arabia*. Per questo progetto si avvarrà della collaborazione del Centro di produzione, ricerca e didattica musicale Tempo Reale (www.temporeale.it), delle composizioni di Mirto Baliani (con cui ha creato quasi tutti gli spettacoli degli ultimi 7 anni), di consulenti linguistici e letterari (lo scrittore algerino Tahar Lamri e il critico Rodolfo Sacchettini), dell'atelier di progettazione e costruzione scenografica di Ravenna OperaOvunque (diretto da Nicola Fagnani). L'ideazione del progetto è a cura di Luigi de Angelis e Chiara Lagani, la drammaturgia e i costumi di Chiara Lagani, la regia, le scene e le luci di Luigi de Angelis.

Il progetto prevede tre declinazioni:

- A) **T.E.L.**: spettacolo per 2 attori (debutto giugno 2011)
- B) **338171, TEL**: radiodramma (debutto giugno 2011)
- C) **Rivolta nel deserto**: spettacolo per 10 attori e 5 scrittori (debutto 2013)





T.E.L.

SPAZIO/CITTÀ



A

T.E.L. è un dispositivo per comunicazioni utopiche. Due attori, collocati in due luoghi diversi, lontani nello spazio, forse anche nel tempo, appassionatamente protesi verso lo stesso irriducibile fantasma.

Due pubblici differenti, testimoni simultanei del loro possibile-impossibile dialogo, appena consci della propria reciproca presenza.

SPAZIO/CITTÀ



B

Se percorrete una delle piste incerte che scendono nel deserto, un qualunque deserto, vi coglierà certamente una sorta di stanchezza strana, un desiderio di sosta: dopo qualche minuto di solitudine in quel luogo vi sembrerà di sentire un rumore lieve, e comincerete a chiedervi: rumore o voce? Di che o di chi? Come descriverlo?



TEMI

I temi essenziali del progetto si sviluppano a partire da un parallelismo fondamentale: l'ostinazione utopica di T.E.Lawrence, il suo fallimento e l'ostinazione utopica del teatro nella società di oggi.

Abbiamo dunque individuato una serie di temi-guida e di immagini in parallelo che saranno il motore del progetto:

- La ricerca utopica di indipendenza del popolo Arabo/la ricerca utopica di indipendenza da ogni forma di potere come pungolo per l'artista
- Il fallimento dell'utopia, della rivolta Araba/il fallimento come orizzonte quotidiano dell'utopia per l'attore sulla scena e per l'artista nella società
- L'amore smisurato per il popolo Arabo/l'amore smisurato dell'attore per l'alterità, per lo sguardo Altro, individuale e collettivo
- La solitudine di fronte all'utopia della rivolta/la solitudine dell'attore sulla scena e dell'artista nella società
- La Gloria/il Successo
- La vergogna dopo il fallimento, la vergogna del corpo/la vergogna, il pudore del corpo dell'attore sulla scena

- La consacrazione quotidiana e assoluta al Compito/la consacrazione quotidiana e assoluta all'Opera
- Il sacrificio del corpo nella rivolta/il sacrificio del corpo dell'attore sulla scena
- Il deserto da cui provengono le immagini/la scena vuota da riempire con le immagini
- Il deserto degli Arabi/il deserto intimo, interiore e le sue rovine
- L'idea di Nazione Araba/la carica emotiva e propulsiva di ogni presunta "missione artistica"
- La percezione e rappresentazione degli Arabi in un deserto/la percezione e rappresentazione teatrale, la proiezione delle immagini sulla scena
- Le tribù dei Beduini nel deserto/le piccole comunità teatrali oggi
- L'empatia con i costumi e la lingua degli Arabi/il travestimento dell'attore
- Le molteplici identità di Lawrence/le molteplici identità dell'attore
- L'impossibilità dell'empatia totale, la differenza come sensazione del tradimento/ l'impossibilità dell'empatia totale con l'Opera e col pubblico
- La forza di proiezione delle immagini nel deserto/la forza politica della proiezione delle immagini dell'artista nella società
- La guerriglia, il raid, il meccanismo della rivolta/la tecnica di scrittura, di composizione, il gesto di rivolta dell'artista nella sua sopravvivenza quotidiana
- Il campo di battaglia/il palcoscenico
- Colonialismo/Cultura
- Deserto/Desiderio

COPRODUTTORI

- Napoli Teatro Festival Italia
- Ravenna Festival
- Fanny Alexander e Tempo Reale

T.E.L.

In questo spettacolo saranno in scena un'attrice e un attore in due luoghi della città differenti. Non è necessario che siano spazi teatrali. I due luoghi saranno in collegamento continuo tra loro via internet satellitare, dando vita a una corrispondenza radiofonica, a un dialogo a distanza tra i due attori. Si ipotizza anche il partenariato tra due teatri lontani e la rappresentazione contemporanea in due città differenti, che stabilisca un ponte simbolico. Come nei raid della guerriglia teorizzata e praticata da T.E.Lawrence il luogo può cambiare ogni giorno, essere annunciato all'ultimo. Si tratta di una dimensione in cui si prevede la presenza di spettatori dal vivo, ma allo stesso tempo la sua potenziale fruizione da parte di un pubblico lontano (radiodramma). Per questo si prevedono dirette radiofoniche o in streaming via internet ogni volta che lo spettacolo andrà in scena. Il tema della radiofonia e della lontananza è strettamente legato alla parabola di T.E.Lawrence a causa dell'orizzonte di guerra in cui è immersa. È indispensabile per Fanny & Alexander soffermarsi qui su una parabola utopica che trascenda una storia singola anche avvalendosi di alcuni sguardi che hanno attraversato le opere di Lawrence d'Arabia, che addirittura si indentificano con quel modello poetico ed esistenziale: sguardi intensissimi, illuminanti e per di più femmilnili, a dimostrare la grande forza magnetica di un modello che trascende la sua stessa vita, interamente calata in un universo per lo più maschile, di guerra, militare. Ci si rifarà liberamente, oltre alle opere di T.E.Lawrence, ad alcune riflessioni lampo sul nostro personaggio di Cristina Campo e alla biografia di T.E.Lawrence della scrittrice e editrice argentina Victoria Ocampo. Al centro della scena un "tavolo preparato" a cura di Tempo Reale dotato di microfoni nascosti, sensori, resistenze elettriche, interfaccia necessaria agli attori per lo sviluppo della partitura musicale e vocale, generatore di tutte le sonorità.



338171, TEL

Si prevede per il debutto dello spettacolo in ogni città una diretta radiofonica. La diretta radiofonica consisterà in una terza forma, un vero e proprio radiodramma live, sintesi o ricomposizione drammaturgica dal vivo della corrispondenza radiofonica tra i due attori. In uno spazio "terzo", sede dell'emittente radiofonica nazionale o locale, sarà allestito un quartier generale dove un "cronista" (Rodolfo Sacchettini) potrà intercettare il dialogo tra i due attori, captare gli eventi acustici dei due spazi, interpretarli, documentarne la natura fantasmatica, proporre altri documenti sonori, intervistare ospiti in diretta, ricevere messaggi via mail dai due attori, tessere le fila della "campagna". In seguito saranno garantite trasmissioni del radiodramma in streaming su un canale web creato appositamente per il progetto.

A



C

B

Ogni rumore, animale, vento, sparo, voce, gola, lingua nota e ignota vi dirà che altrove, certo non dove voi sostavate, qualche cosa sta accadendo, in maniera nient'affatto discontinua, con apparente ritmica scansione. La vostra sosta si farà allora allarmata, partecipe di quella storia di rivolte e di deserti, complice per decisioni, stupore, orrore, perché la distanza che ascoltate sarà il vostro personale miraggio, né potrete cessare di ascoltare: quel suono nobile e sventurato è a voi che rimanda.